

## Cosa sono i big data e come vengono utilizzati nell'automotive

Big data vuole dire aggiornare e tenere dei dati di tipo telematico, costruendo dei servizi. Tra i punti di forza di Viasat, c'è la gestione dei big data, grazie a un'esperienza trentennale nel mercato LBS (local based services), con oltre 2 milioni di apparati telematici prodotti a livello globale o più di 12 miliardi di chilometri percorsi all'anno. Sul fronte dei big data, la raccolta dei dati di Viasat riguarda la telematica di tipo veicolare. I servizi derivanti si concentrano sulle statistiche di mobilità. Un esempio? "Siamo in grado di capire in che modo si muove la popolazione su un territorio urbano. Queste informazioni, poi, vengono utilizzate dalla pubblica amministrazione, che deve pianificare le direttrici di mobilità, ma anche dai soggetti privati interessati a dimensionare le infrastrutture in base alla densità di veicoli in una determinata area", spiega Marco Annoni, Ceo di Vem Solutions (Gruppo Viasat).

*COME VENGONO UTILIZZATI I BIG DATA?* I big data, quindi, costituiscono un'enorme mole di informazioni che, se opportunamente gestita ed elaborata, permette di proporre servizi in grado di incidere in modo significativo sulla sicurezza di coloro che si mettono alla guida. I big data, inoltre, offrono varie opportunità alle aziende (compagnie assicurative, società di noleggio, imprese di trasporto e logistica) che decidono di sfruttare la telematica per ottimizzare e rendere più efficiente la gestione del proprio business.

"I big data delle scatole nere contribuiranno a sviluppare tre ambiti: l'insurance telematics, il Fleet Management e il cosiddetto Car Connect, ovvero la tracciatura del veicolo in caso di furto e eventi affini", afferma Annoni. L'auto connessa, così, rende possibile nuovi modelli di business.

*SCATOLE NERE E SICUREZZA.* Parlando di sicurezza, oltre al recupero del veicolo dopo il furto (grazie al tracciamento e alla localizzazione dell'auto), "tramite la telematica e le centrali operative è anche possibile gestire la chiamata d'emergenza", sottolinea Annoni. L'eCall ha un livello di adozione ancora limitato, essendo obbligatoria per i veicoli omologati dal 31 marzo 2018.

"Ciò dà la possibilità ad aziende come la nostra di offrire un servizio analogo all'automobilista, installando in auto una scatola nera che, oltre a trasmettere i vari dati, in caso di necessità è in grado di generare una chiamata d'emergenza, gestita in tempo reale dagli operatori", precisa il Ceo di Vem Solutions. La sicurezza sempre in primo piano.